

## **SCHEDA E – MODALITA' DI GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E PIANO DI MONITORAGGIO**

<b>E.1</b>	<b>Quadro di sintesi delle variazioni delle modalità di gestione ambientale</b>	<b>2</b>
<b>E.2</b>	<b>Piano di monitoraggio</b>	<b>3</b>
<b>E.2.1</b>	<b>Aria</b>	<b>4</b>
<b>E.2.2</b>	<b>Acqua</b>	<b>6</b>
<b>E.2.3.</b>	<b>Monitoraggio acque sotterranee</b>	<b>8</b>
<b>E.2.4.</b>	<b>Rifiuti</b>	<b>9</b>
<b>E.2.5.</b>	<b>Rumore</b>	<b>10</b>
<b>E.2.7.</b>	<b>Gestione dell'impianto</b>	<b>10</b>

**E.1 Quadro di sintesi delle variazioni delle modalità di gestione ambientale**

In seguito alle possibili modifiche introdotte in impianto devono essere cambiate le modalità di gestione ambientale ovvero aggiornato, se presente, il Sistema di Gestione Ambientale?

 SI

 NO

Aspetti ambientali	Variazioni
Consumo di materie prime	NO
Consumo di risorse idriche	NO
Produzione di energia	NO
Consumo di energia	NO
Combustibili utilizzati	NO
Emissioni in aria di tipo convogliato	NO
Emissioni in aria di tipo non convogliato	NO
Scarichi idrici	NO
Emissioni in acqua	NO
Emissioni in acqua: presenza di sostanze pericolose	NO
Produzione di rifiuti	NO
Aree di stoccaggio	NO
Odori	NO
Rumore	NO
Impatto visivo	NO
Altre tipologie di inquinamento	NO

## E.2 Piano di monitoraggio

Attraverso la presente scheda la Ditta fornisce alcune basilari informazioni sui monitoraggi e i controlli delle emissioni e dei parametri di processo, che ritiene più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC. L'Autorità competente valuterà tali proposte riservandosi, ove lo ritenga necessario, di effettuare delle modifiche.

Il Piano di Monitoraggio approvato dall'Autorità competente, verrà adottato dalla Ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA. Qualora la Ditta proponga, per il periodo di adeguamento alle stesse, un Piano di Monitoraggio alternativo a quello che prevede di adottare successivamente, dovranno essere fornite le relative specifiche.

Si fa presente che i sistemi di monitoraggio installati nell'impianto devono essere conformi a quanto previsto nell'Allegato II (Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio) del Decreto Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 31 gennaio 2005 (Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372) - Supplemento ordinario n.107 alla Gazzetta ufficiale 13 giugno 2005 n. 135

### AUTOCONTROLLO

Compilare la tabella al fine di individuare, nell'ambito dell'autocontrollo proposto, chi effettua il monitoraggio.

	Nominativo del Referente
<b>Gestore dell'impianto (controllo interno)</b>	Giovanni Corti
Società terza contraente (controllo esterno)	Varie

## PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE

## E.2.1 Aria

	Inquinanti monitorati	Sigla emissione	Modalità di controllo		Frequenza	Metodi <sup>(1)</sup>
			Frequenza			
			Continuo	Discontinuo		
Convenzionali e gas serra	Metano					
	Monossido di carbonio (CO)	E1		x	annuale	Misura diretta
	Biossido di carbonio (CO <sub>2</sub> )					
	Idro e cloro fluorocarburi (HFC e CFC)	E1		x	annuale	Misura diretta
	Protossido di azoto (N <sub>2</sub> O)					
	Ammoniaca					
	Composti organici volatili non metanici (COVNM)					
	Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	E1		x	annuale	Misura diretta
	Polifluorocarburi (PFC)					
	Esafluoruro di zolfo (SF <sub>6</sub> )					
	Ossidi di zolfo (SO <sub>x</sub> )					
Metalli e composti	Arsenico (As) e composti					
	Alluminio (Al) e composti					Misura diretta
	Bario (Ba) e composti					
	Cadmio (Cd) e composti					
	Cromo (Cr) e composti	E1,E2,E3,E7,E8		x	annuale	Misura diretta
	Rame (Cu) e composti					
	Mercurio (Hg) e composti	E7, E8		x	annuale	Misura diretta
	Nichel (Ni) e composti					
	Piombo (Pb) e composti	E1,E2,E3,E7,E8		x	annuale	Misura diretta
	Zinco (Zn) e composti					
	Selenio (Se) e composti					
	Stronzio (St) e composti					
Sostanze organiche clorurate	Dicloroetano-1,2 (DCE)					
	Diclorometano (DCM)					
	Esaclorobenzene (HCB)					
	Esaclorocicloesano (HCH)					
	Policlorodibenzodiossine (PCDD) + Policlorodibenzofurani (PCDF)					
	Pentaclorofenolo (PCP)					
	Tetracloroetilene (PER)					
	Tetraclorometano (TCM)					
	Triclorobenzeni (TCB)					
	Tricloroetano-1,1,1 (TCE)					
	Tricloroetilene (TRI)					
	Triclorometano					
	Policlorobifenili (PCB)					

C. Org.	Benzene (C <sub>6</sub> H <sub>6</sub> )					
	Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)					
Altri composti	Cloro e composti inorganici					
	Fluoro e composti inorganici (HF)	E1		x	annuale	Misura diretta
	Acido cianidrico					
	PM	E1,E2,E3,E6,E7,E8		x	annuale	Misura diretta
	PM <sub>10</sub>					
	Cloruro di vinile	E1,E2		x	annuale	Misura diretta
1.1.	HCl, Pentano, COT	E1		x	annuale	Misura diretta
	2. Altro					

Indicare anche il tipo di metodo adottato fra misure dirette, parametri sostitutivi, bilanci di massa, calcoli, fattori di emissione

#### Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Post-combustore, scrubber ed evaporatore	Impianto termico, valvole, sistemi di tenuta	Caldaia, scrubber a colonna, evaporatore	settimanale	Compilazione schede di manutenzione in caso di necessità
E2	Filtri a maniche/cycloni	Filtri	Misuratore caduta di pressione filtri		
E3,E6	Filtro a tessuto	Filtri	Misuratore caduta di pressione filtri		
E7,E8	Filtro a tessuto e c.a.	Filtri e pacchi di c.a.	Misuratore caduta di pressione filtri e pacco c.a.		

#### Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

**E.2.2 Acqua**

Compilare la tabella, specificando per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato

Inquinanti monitorati	Sigla emission e (es. MI1)	Modalità di controllo Frequenza		Frequenza	Metodi <sup>(2)</sup>
		Continuo	Discontinuo		
pH	x		x		Misura diretta
Temperatura					
Colore					
Odore					
Conducibilità					
Materiali grossolani	x		x		Misura diretta
Solidi sospesi totali	x		x		Misura diretta
BOD <sub>5</sub>					
COD	x		x		
Alluminio	x		x		
Arsenico (As) e composti	x		x		
Bario	x		x		
Boro	x		x		
Cadmio (Cd) e composti	x		x		
Cromo (Cr) e composti	x		x		
Ferro	x		x		
Manganese	x		x		
Mercurio (Hg) e composti	x		x		
Nichel (Ni) e composti	x		x		
Piombo (Pb) e composti	x		x		
Rame (Cu) e composti	x		x		
Selenio					
Stagno					
Zinco (Zn) e composti	x		x		Misura diretta
Cianuri					
Cloro attivo libero					
Solfuri					
Solfiti					
Solfati					
Cloruri					
Fluoruri					
Fosforo totale					
Azoto totale					
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	x		x		Misura diretta
Azoto nitroso (come N)	x		x		Misura diretta
Azoto nitrico (come N)	x		x		Misura diretta
Grassi e olii animali/vegetali					
Idrocarburi totali					
Aldeidi					
Solventi organici aromatici	x		x		Misura diretta
Tensioattivi totali	x		x		Misura diretta

Pesticidi					
Dicloroetano-1,2 (DCE)					
Diclorometano (DCM)					
Cloroalcani (C10-13)					
Esaclorobenzene (HCB)					
Esaclorobutadiene (HCBd)					
Esaclorocicloesano (HCH)					
Pentaclorobenzene					
Composti organici alogenati					
Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX)					
Difeniletero bromato					
Composti organostannici					
IPA					
Fenoli					
Nonilfenolo					
COT					
Idrocarburi	x		x		Misura diretta

Indicare eventuali parametri sostitutivi monitorati e per ciascuno elencare e specificare la frequenza del monitoraggio.

<sup>2</sup> I metodi di analisi e campionamento devono essere quelli indicati nell'allegato 5 del D.lgs. 152/99.

### Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo*	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
MI1	Disoleazione	Intercettazione lenti di olio	--	--	Ad ogni evento meteorico	--

\* Specificare se i dispositivi di controllo sono esclusivamente utilizzati per il controllo oppure per il controllo/processo.

### E.2.3. Monitoraggio acque sotterranee

Nel caso in cui la ditta effettui un monitoraggio delle acque di falda, spiegare brevemente, nella relazione tecnica, le motivazioni per cui viene realizzato e descrivere le potenziali sorgenti di inquinamento.

#### Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate UTM (N/E)	Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
N1 (Piezometro M)	A monte	217976,42/46970059,62	185	30	--
N2 (Piezometro V)	A valle	217904,3/4697019,67	185	30	--

#### Misure piezometriche quantitative

Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza misura
N1	A monte	Livello falda	185	Da verificare	Annuale
N2	A valle		185	Da verificare	Annuale

#### Misure piezometriche qualitative

Posizione piezometro	Misure qualitative	Parametri	Frequenza	Metodi
N1: a monte N2: a valle	Concentrazioni	Ossigeno disciolto PH, temperatura, conducibilità BOD5, cloruri, solfati, As, Cu, Cr, CrVI, Pb, Cd, Ni, Hg, azoto totale, solidi sospesi cianuri PCB	semestrale	APAT 4120 APAT 2060 APAT 2100 APAT 2030 APAT 3130 APAT 5120 APAT 4090 APAT 4140B APAT 3080A APAT 3250A APAT 3150C APAT 3230A APAT 3220A APAT 3200A1 APAT 4030A1 APAT 4060 APAT 2090 APAT 4070 APAT 5110

**E.2.4. Rifiuti**

Qualora l'azienda preveda controlli sui rifiuti in ingresso e/o in uscita al complesso IPPC, dovrà descrivere le procedure.

**Controllo rifiuti in ingresso**

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Tutti	Verifica rispondenza tra materiale conferito e codice CER attribuito	Ogni FIR	Accettazione carico, registrazione FIR e sua archiviazione, controllo radiometrico

**Controllo rifiuti in uscita**

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di Smaltimento /recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
200121*	Conferimento a ditta esterna autorizzata	Verifica caratteristiche di pericolo eventualmente anche mediante analisi merceologica o chimica per la verifica della corretta attribuzione del codice CER	Annuale	Archiviazione Rapporti di prova
140601*				
160209*				
160215*				
160601*				
160216				
170101				
191212				
150103				
150101				
191201				
080318				
150107				
160108*				
191001				
160602				
190207*				
161002*				
191211*				
160603*				
200133*				
160606*				
160604				
160605				
200134				
020104				
190105*				
191001				
191002				
191202				
191203				
191204				
191205				
191207				
200101				
200102				
200139				
200138				
200140				

### E.2.5. Rumore

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Ditta dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici da parte di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Specificare se la ditta prevede di effettuare delle verifiche di impatto acustico, in caso affermativo elencare i recettori presso i quali verranno effettuate le misurazioni.

#### Verifica d'impatto acustico

Previsione di verifiche di inquinamento acustico	
SI	
Recettori:	
Insedimenti industriali	
Aree contigue (campagna)	

### E.2.6. Radiazioni

Qualora l'azienda preveda controlli radiometrici su materie prime o rifiuti trattati, compilare la tabella.

#### Controllo radiometrico

Materiale controllato	Modalità di controllo <sup>3</sup>	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati <sup>4</sup>
Rifiuti in ingresso	strumentale	Ogni FIR	Annotazione su FIR

### E.2.7. Gestione dell'impianto

#### Controllo e manutenzione

Compilare le tabelle al fine di specificare i sistemi di controllo previsti sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria.

#### Controlli sui macchinari

Macchina <sup>5</sup>	Parametri	Perdite

<sup>3</sup> Descrivere il tipo di monitoraggio (automatico, manuale, visivo, strumentale)

<sup>4</sup> Per esempio: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro

<sup>5</sup> Si intendono quei macchinari o parti di impianti di abbattimento, per i quali il controllo del corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA e il cui malfunzionamento potrebbe comportare un impatto negativo sull'ambiente

	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase <sup>6</sup>	Modalità <sup>3</sup>	Sostanza <sup>7</sup>	Modalità di registrazione dei controlli <sup>4</sup>
Intero impianto di produzione	Alimentazione elettrica, pulizia, integrità	giornaliera	A regime	visiva	Polveri, olii	--

### Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli <sup>4</sup>
Intero impianto di produzione	Sostituzioni parti logorate, pulizia, lubrificazione parti meccaniche, sostituzione guarnizioni, organi di tenuta, verifica ed eventuale sostituzione della strumentazione	Sempre in caso di necessità	Moduli interni

### Controlli sui punti critici

Compilare la tabella specificando, per ciascuna attività IPPC e non IPPC, i punti critici<sup>12</sup> degli impianti e dei processi produttivi, le specifiche del controllo che verrebbe effettuato su ogni macchina/impianto e l'eventuale intervento che si andrebbe a realizzare. Per punto critico si intende la fase del processo/parametro, da tenere sotto controllo allo scopo di rilevare la buona funzionalità dell'impianto consentendo contemporaneamente l'intervento specifico in caso di anomalia, per riportare l'impianto alle condizioni ottimali e garantendo quindi la tutela dell'ambiente e la prevenzione- riduzione delle emissioni.

### Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase <sup>6</sup>	Modalità <sup>3</sup>	Sostanza <sup>7</sup>	Modalità di registrazione dei controlli <sup>4</sup>
Impianti di aspirazione	Funzionamento, pulizia, integrità	Settimanale	A regime	visiva	polveri	Moduli interni
Post-combustore, evaporatore	Livello pressione, contenimento acque condensa Flusso, pressione, temperatura	Settimanale	A regime	visiva	olii	Moduli interni

<sup>6</sup> Specificare se durante la fase di indagine l'impianto è a regime, in fase di avviamento o di arresto

<sup>7</sup> Inquinanti derivanti da un evento anomalo che fa deviare il processo dalle normali condizioni di esercizio

**Interventi di manutenzione sui punti critici**

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli 4
Impianto di aspirazione	funzionamento, pulizia, integrità	settimanale	Moduli interni
	Flussi, pressioni, rumorosità		
Post-combustore, evaporatore	Livello pressione, contenimento acque condensa	settimanale	Moduli interni

**Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)**

Compilare la tabella qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicando la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

**Aree di stoccaggio**

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Aree esterne ed interne: cassoni e ceste	visivo	giornaliera	--						
Impianti aspirazione							Verifica funzionamento	giornaliera	--
Fusti olii e grassi				Ispezione visiva	giornaliera	--			

**Osservazioni finali**

Per gli impianti esistenti, la Ditta, qualora lo ritenga necessario, può evidenziare eventuali criticità legate ad autorizzazioni precedenti sostanziando in maniera opportuna le proprie motivazioni.